

Regionali La Lega: difesa dell'autonomia. In campo Calenda Renzi e Sala, ticket per Gori E Fontana evoca i forconi

Il segretario del Pd Matteo Renzi, il ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda e il sindaco Beppe Sala, tutti insieme al teatro Franco Parenti, per lanciare la corsa al vertice del Pirellone dell'attuale sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Il monito agli avversari («Non sottovalutateci») e il programma («Più reddito d'inclusione»). Dal centrodestra, durante la prima uscita pubblica con Matteo Salvini, Attilio Fontana replica: «Gori e il Pd finanziano gli immigrati. E, senza autonomia, saranno forconi».

a pagina 5 **Cremonesi**

Fontana: i forconi se salta l'autonomia «Soldi agli stranieri la priorità del Pd»

Piazza Duomo, manifestazione il 24 febbraio

Il segretario Da 20 anni gli elettori riconoscono i nostri meriti bocciando la sinistra Qui non c'è nulla che bisogna inventare	Il candidato Il mio rivale ha scarsa esperienza politica E sugli immigrati lui e i dem stanno finanziando l'invasione
--	---

«Se ci sarà un governo di centrosinistra e si bloccherà l'autonomia, saremo costretti ad andare Roma con i forconi». Attilio Fontana è alla sua prima uscita pubblica con Matteo Salvini. Il candidato presidente della Lega è ospite della scuola di formazione politica della Lega, e anche lì ribadisce che il grande tema dei prossimi anni sarà la concretizzazione delle autonomie per le quali i lombardi hanno votato nello scorso ottobre: «Se ci sarà un governo di centrodestra la Lombardia avrà queste competenze, se invece ci sarà il centrosinistra bisognerà andare a prenderselo...». Salvini tira la volata annunciando uno degli

eventi chiave della campagna elettorale leghista: «Segnatavi in agenda il sabato 24 febbraio. Gli altri faranno tutto sui social e nei salotti, noi diremo all'Italia che stiamo arrivando: *strapieniando* piazza Duomo».

L'ex sindaco di Varese attacca anche l'avversario, il candidato del Pd Giorgio Gori: «Ha una esperienza politica scarsa... anzi, scarsa anche quella amministrativa visto che è stato sindaco solo tre anni. Non è che siano tanti...». I suoi sostenitori si dicono convinti che Fontana prevarrà largamente sul competitor, anche se tra i regionali una preoccupazione circola, legata a una notorietà del candidato ancora da costruire. Se Fontana prendesse infatti

meno del 40 per cento dei consensi, il premio di maggioranza sarebbe assai ridimensionato.

Che cosa significa? Che in caso di vittoria del centrodestra, un Fontana oltre il 40% porterebbe in consiglio re-



gionale 48 seggi contro i 32 delle opposizioni. In caso contrario, gli scranni della maggioranza sarebbero solo 44 contro i 36 del centrosinistra e dei 5 stelle.

E allora, Fontana suona la carica a pieni polmoni: «Il Pd e il candidato Giorgio Gori sull'immigrazione hanno gettato la maschera anche in Lombardia». Questo perché hanno messo «tra le loro priorità gli immigrati, per cui dal 2014 ad oggi sono stati sprecati oltre 15 miliardi di risorse pubbliche. Quattrini dei cittadini italiani e dei cittadini lombardi, per finanziare un'invasione senza regole». Secondo il candidato del centrodestra, «ora Gori annuncia di voler gettare al vento ulteriori risorse, anche qui in Lombardia, risorse che invece noi utilizzeremo per promuovere politiche a favore dei nostri cittadini. Con quei soldi noi finanzieremo le politiche del lavoro, aiuteremo gli anziani e realizzeremo gli asili nido gratis, tanto per cominciare».

Ma il caso, in casa Lega, resta quello di Gianni Fava. Il direttivo provinciale di Mantova non ha incluso il suo nome tra le possibili candidature sia per le politiche, sia per le regionali. Un fatto inatteso, visto che Fava da cinque anni è assessore regionale all'Agricoltura. È, però, anche il rappresentante dell'opposizione interna nordista a Matteo Salvini. Lui, il segretario, ha rinvio appunto la palla ai mantovani: «Sono scelte locali, figuriamoci se io e Attilio ci occupiamo delle liste a livello provinciale». L'interessato dice di prendere atto: «Un'inutile cattività. Ma io resterò in Lega, anche se queste smargiassate danno ragione a chi se ne è andato».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA